



Blog Skuola.Net



Vuoi trovare lavoro? Con l'Erasmus hai il 60% di probabilità...

Le 5 domande più frequenti che vengono fatte durante un coll...

Metodo di studio universitario, come evitare gli errori p...

Generazione Z: per le ragazze il modello da seguire è ancora...

Le migliori università italiane per 5 grandi aree di studio

Vuoi trovare lavoro? Con l'Erasmus hai il 60% di probabilità in più

Una ricerca dell'agenzia nazionale Erasmus+ Indire, condotta assieme all'Istituto Piepoli, mostra come gli studenti universitari che partecipano ai programmi di mobilità internazionale hanno più chance occupazionali rispetto a chi rimane in Italia.

MATURITA' 2017

» Vai allo speciale

SEZIONI

+ Maturita 2017

+ Kit del maturando 2017



+ Maturita 2016

+ Kit del maturando 2016

+ Maturita 2015

+ Kit del maturando 2015

+ Maturita 2014

Impara l'inglese



Impara il tedesco



Impara il francese



Impara lo spagnolo



Impara il portoghese



altre lingue



www.babbel.com



DI SKUOLA.NET

14/03/2018

Il segreto per trovare lavoro prima degli altri? Facile: viaggiare. Sembra strano ma è proprio così. Ma non basta un viaggio qualsiasi: bisogna andare in **Erasmus**. A dirlo è una ricerca condotta dall'Agenzia nazionale **Erasmus+ Indire**, con il supporto dell'Istituto Piepoli, commentata dal sito **Skuola.net**. Secondo lo studio, infatti, il tasso di occupazione tra chi ha svolto esperienze di studio all'estero cresce di oltre il 60%. Perché tra i laureati che hanno sperimentato la mobilità internazionale la quota di disoccupati si attesterebbe attorno al 6%, mentre per chi rimane entro i confini nazionali il dato schizza fino al 18%.

L'Erasmus accontenta praticamente tutti

Ma, al di là degli aspetti lavorativi, i benefici **dell'Erasmus** vengono avvertiti nettamente anche sulla formazione in generale. Le attività svolte soddisfano appieno le aspettative. Così, il 98% degli studenti partiti alla volta di un'università straniera, dichiara di aver raggiunto gli obiettivi personali di apprendimento. Uno degli elementi più apprezzati è la possibilità di acquisire, in quella dimensione, competenze che nel proprio ateneo non si sarebbero potute sviluppare. Convinzione che unisce il 93% degli intervistati. Quelle più importanti? Sicuramente in vetta c'è l'approfondimento della lingua del Paese ospitante, seguito dalla conoscenza di nuovi metodi di studio e dalla creazione di relazioni con diverse culture.

All'estero di affinano le competenze di base

E se, come si dice, viaggiare apre la mente appare quasi scontato che **l'Erasmus** aiuti a sviluppare anche le cosiddette *soft skills*, quelle abilità che possono dare una marcia in più nella ricerca di un lavoro. Almeno la visione dei ragazzi è questa. Alcuni esempi? Gli ex studenti **Erasmus** dichiarano che

ARCHIVIO

+ 2018

+ marzo (8)

+ 2017

+ febbraio (15)

+ 2016

+ gennaio (3)

+ 2015

+ 2014

+ 2013

l'esperienza di studio all'estero abbia contribuito al 97% nella messa a punto delle capacità di *problem solving* (tra i 'non mobili' questa percezione si ferma al 79%).

Il peso fondamentale dell'Erasmus sulle *soft skills*

Mobilità universitaria che ha un ruolo fondamentale - al 90% - anche nell'acquisizione delle capacità di analisi (tra gli altri il dato è solo del 72%). Nella stessa misura (90%) l'Erasmus inciderebbe pure sull'autonomia nella gestione dei propri impegni (solo il 73% dei 'non mobili' pensa che sia utile in questo senso). Discorso simile per il lavoro in team: per chi è partito il peso dell'Erasmus su questa *skill* è pari all'88% (contro l'83% degli altri).



[Tutti gli articoli](#)